

ANALISI DEI DATI QUANTITATIVI

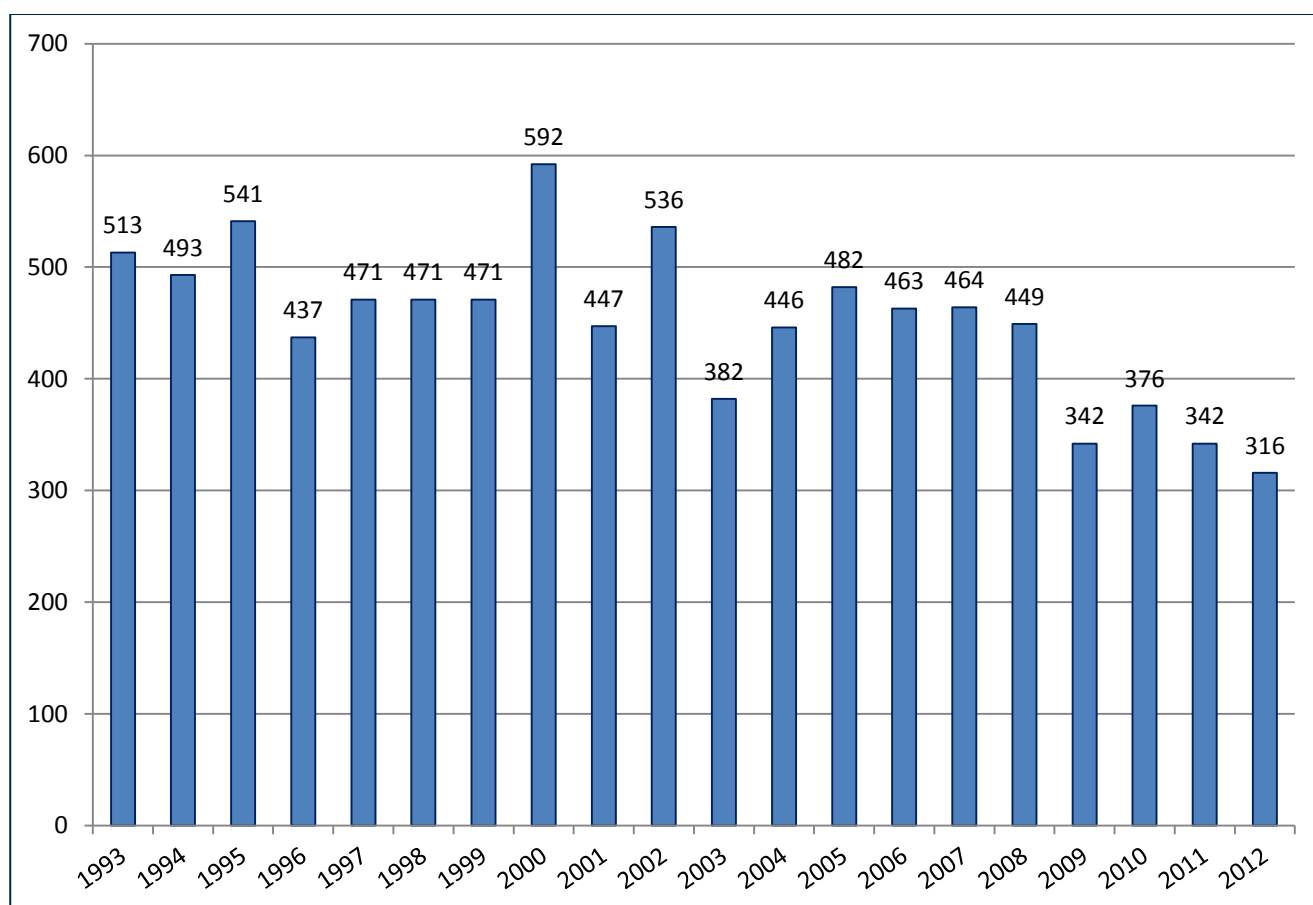
1.1. Il totale delle decisioni

Il totale delle decisioni rese dalla Corte costituzionale nel 2012 è di 316. Si tratta di un dato inferiore a quello del 2011 (-7,60% rispetto alle 342 del 2011).

Nell'ultimo ventennio, il totale delle decisioni è sempre stato superiore alla soglia raggiunta quest'anno e solo in rare occasioni si è scesi al di sotto della quota di 350 decisioni. Ne discende una collocazione del numero di decisioni del 2012 nettamente al di sotto del valore medio (pari a 451,7) degli ultimi vent'anni.

Il grafico n. 1 illustra l'andamento quantitativo della produzione giurisprudenziale della Corte su base annua dal 1993. Da esso si coglie, tra l'altro, una progressiva contrazione del numero di decisioni: ponendo il 2003 come *discrimen*, gli anni più prossimi hanno registrato, rispetto agli antecedenti, numeri significativamente ridotti.

Grafico n. 1 – Le decisioni annuali (1993-2012)



La diminuzione dei valori assoluti rispetto al passato è dovuta alla minore quantità di atti di promovimento, in particolare delle ordinanze di rimessione.

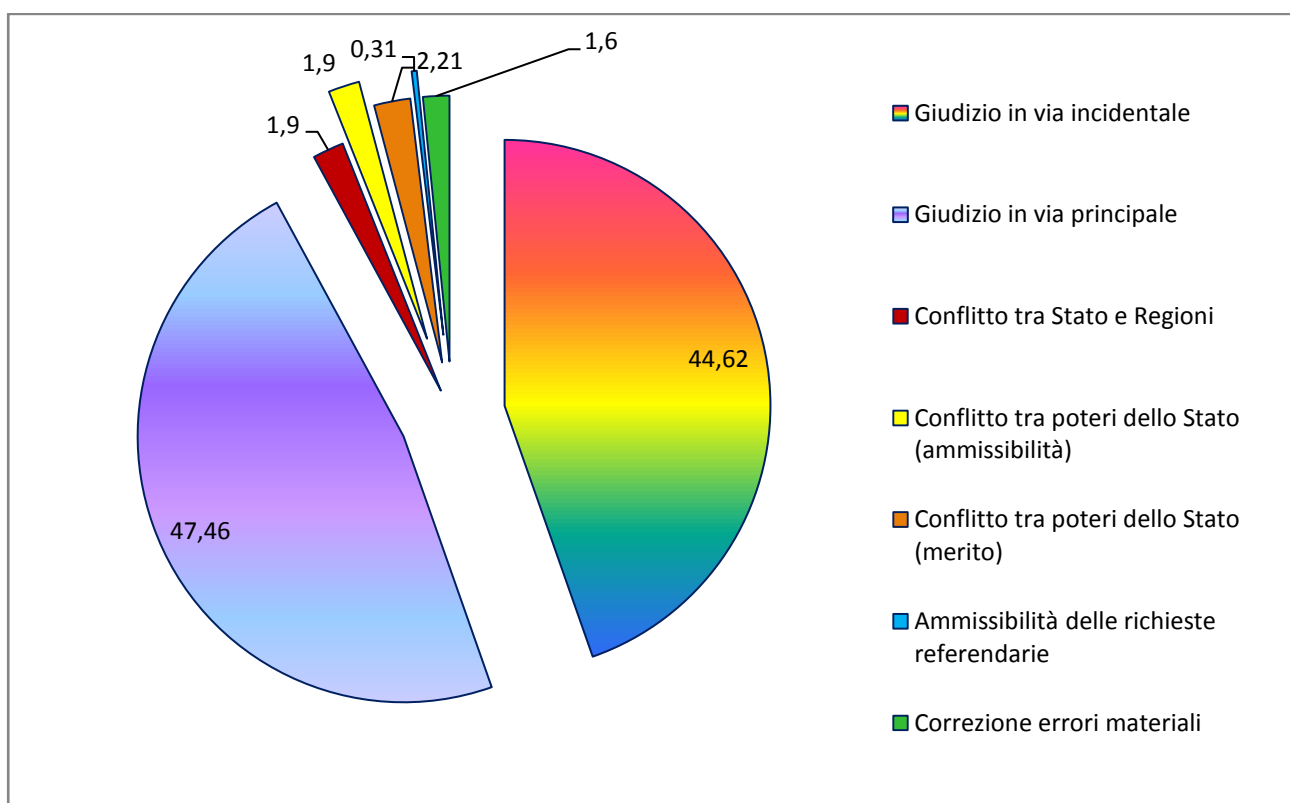
Con riguardo alle diverse tipologie di giudizio costituzionale, le 316 decisioni del 2012 sono così ripartite: 141 nel giudizio di legittimità costituzionale in via incidentale; 150 nel giudizio di legittimità costituzionale in via principale; 6 nel giudizio per conflitto di attribuzione tra Stato e Regioni e tra

Regioni; 13 in quello per conflitto tra poteri dello Stato, di cui 6 ordinanze emesse in sede di giudizio di ammissibilità e 7 decisioni rese nella fase di merito; a completare il quadro, si pongono 1 decisione sull'ammissibilità di richieste di *referendum* abrogativo e 5 ordinanze di correzione di errori materiali.

Tradotti questi valori in termini percentuali, si può notare come il giudizio incidentale riguardi il 44,62% delle cause decise, superato dal giudizio in via principale che si è attestato a quota 47,46% delle controversie decise nell'anno. Il restante contenzioso è così ripartito: l'1,9 % dei conflitti tra enti territoriali, il 4,11% dei conflitti tra poteri dello Stato (di cui l'1,9 % è costituito da ordinanze emesse in sede di giudizio di ammissibilità e il 2,21% da decisioni rese nella fase di merito), lo 0,31% dei giudizi sull'ammissibilità di richieste di *referendum* abrogativo e l'1,6% di correzione di errori materiali.

Il grafico n. 2 illustra questi valori percentuali.

Grafico n. 2 – I tipi di giudizio nel 2012 (sul totale delle decisioni)



Dai dati sopra riportati emerge che per la prima volta il giudizio in via incidentale scende sotto la quota del 50% e rappresenta il secondo dato più rilevante in assoluto.

Le questioni in via incidentale per il secondo anno consecutivo nella storia della Corte costituzionale non raggiungono le 200 decisioni (erano 196 nel 2011).

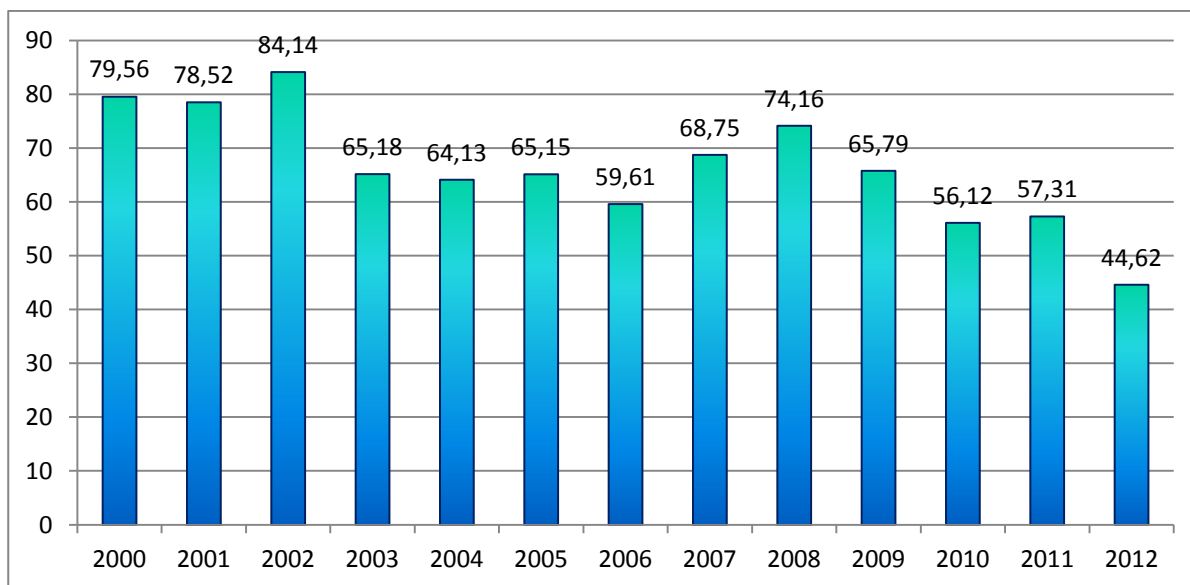
Il dato relativo al giudizio in via principale assume un valore atipico rispetto al dato del 2011 (91 decisioni) con un incremento del 64,83%.

Si riduce del 60% il dato relativo ai conflitti tra enti (dalle 15 decisioni del 2011 alle 6 decisioni del 2012). Per quanto riguarda il conflitto intersoggettivo si segnala ugualmente una sensibile contrazione sia per la fase di ammissibilità (dalle 18 decisioni del 2011 alle 6 decisioni del 2012: -66%) sia per la fase di merito (dalle 11 decisioni del 2011 alle 7 decisioni del 2012: -36,6%).

Rispetto al peso che, in percentuale, ha avuto il giudizio in via incidentale sul complesso dell'attività della Corte si può notare come diminuisca nettamente rispetto al 2011, va evidenziato altresì come tale dato scenda al di sotto della soglia dei tre quinti del totale e che solo quattro volte tale occorrenza si era già verificata (1956, 2006, 2010, 2011).

Il grafico n. 3 mostra l'andamento del giudizio in via incidentale a partire dal 2000.

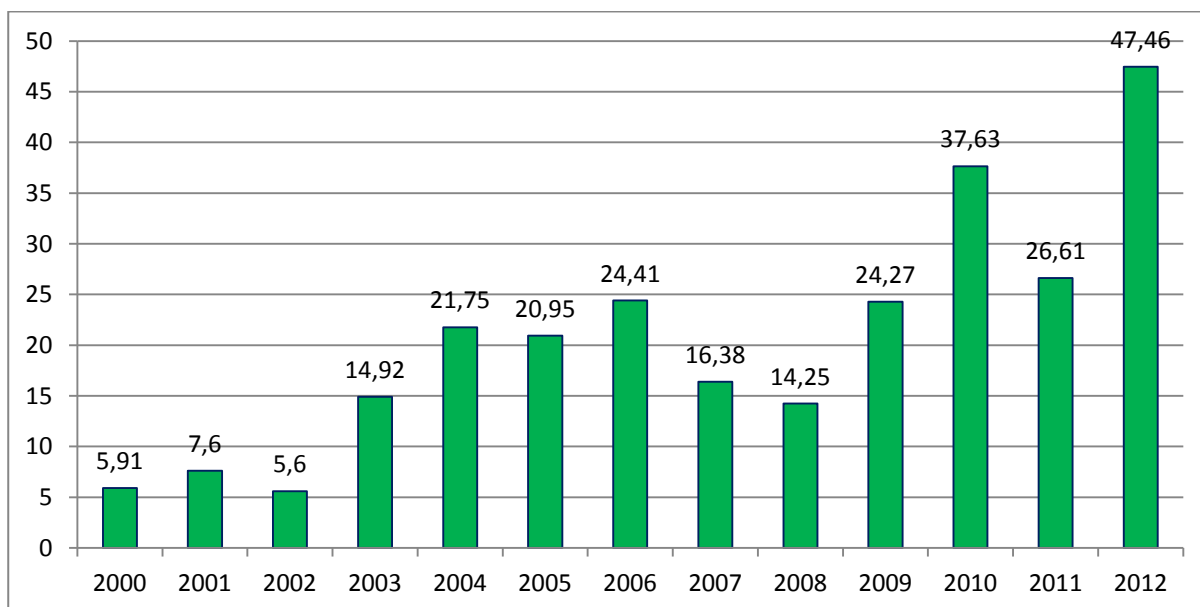
Grafico n. 3 – Il giudizio in via incidentale in rapporto al totale delle decisioni (2000-2012)



Di segno diverso sono le valutazioni che debbono essere fatte per il giudizio in via principale, che ha visto un aumento nel valore assoluto di 59 decisioni, cui ha corrisposto un aumento notevole del peso percentuale, passato dal 26,61% del 2011 al 47,46% del 2012, dato, quest'ultimo, di gran lunga più elevato rispetto agli anni recenti.

Il grafico n. 4 mostra l'andamento del giudizio in via principale negli ultimi tredici anni.

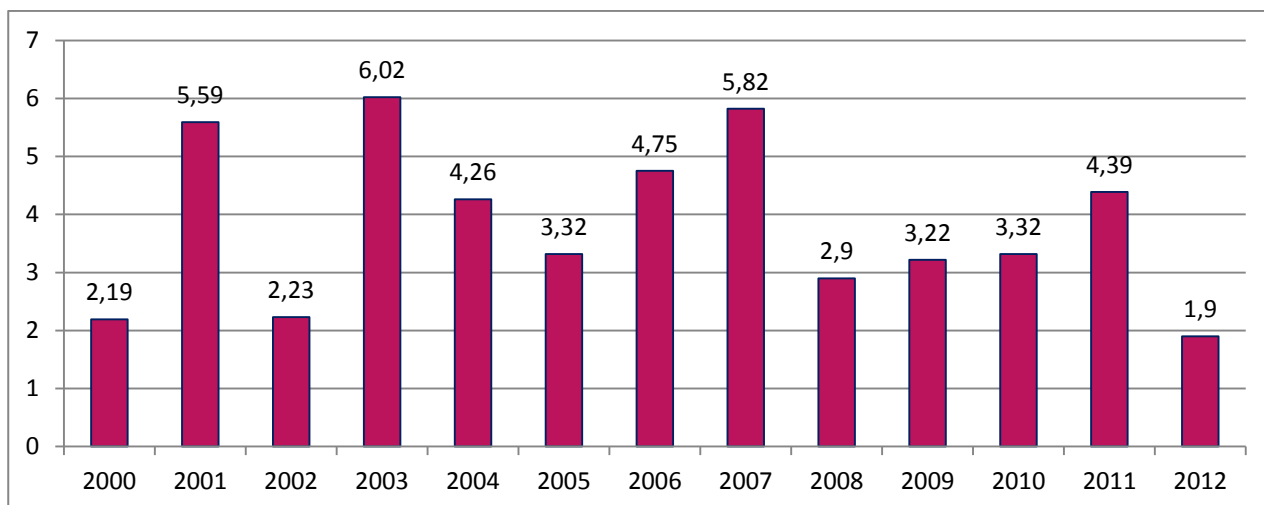
Grafico n. 4 – Il giudizio in via principale in rapporto al totale delle decisioni (2000-2012)



Per quanto attiene al conflitto tra Stato e Regioni e tra Regioni, il dato del 2012 segna un decremento rispetto al 2011 (in cui si erano avute 15 decisioni); anche in termini di peso percentuale, può constatarsi una decisa diminuzione (dal 4,39% del 2011 all'1,9% del 2012). Non può non notarsi, infine, che il dato dell'ultimo anno per questo tipo di giudizio è il più basso dal 2000.

Il grafico n. 5 illustra l'andamento dei conflitti intersoggettivi a partire dal 2000.

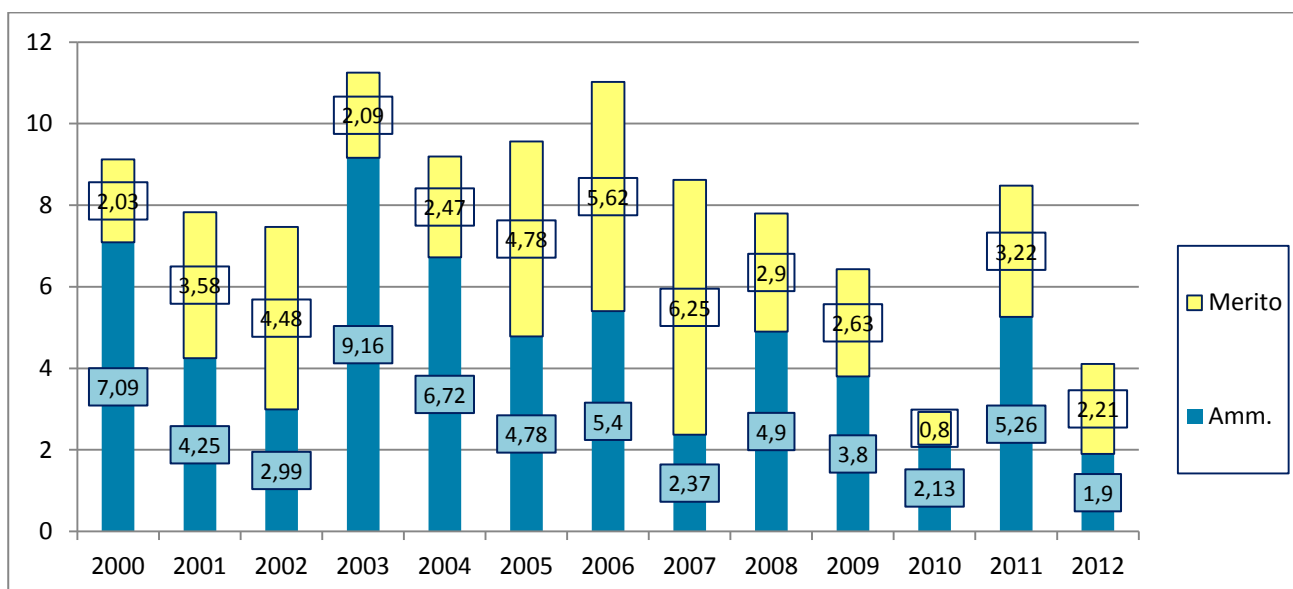
Grafico n. 5 – Il conflitto intersoggettivo in rapporto al totale delle decisioni (2000-2012)



Per quel che concerne i conflitti tra poteri dello Stato, il dato complessivo delle decisioni rese nelle due fasi (ammissibilità e merito) del giudizio segna un diminuzione rispetto al 2011 (29 decisioni di cui 18 per la fase di ammissibilità e 11 rese nella fase di merito).

Il grafico n. 6 mostra l'andamento del conflitto interorganico negli ultimi tredici anni, distinguendo tra decisioni rese in fase di ammissibilità e decisioni rese in fase di merito.

Grafico n. 6 – Il conflitto interorganico in rapporto al totale delle decisioni (2000-2012)



Nel 2012 si è avuta 1 decisione relativa all'ammissibilità di richieste referendarie. Il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo mal si presta ad una valutazione in termini di tendenza, stante l'estrema volatilità del dato anno per anno.

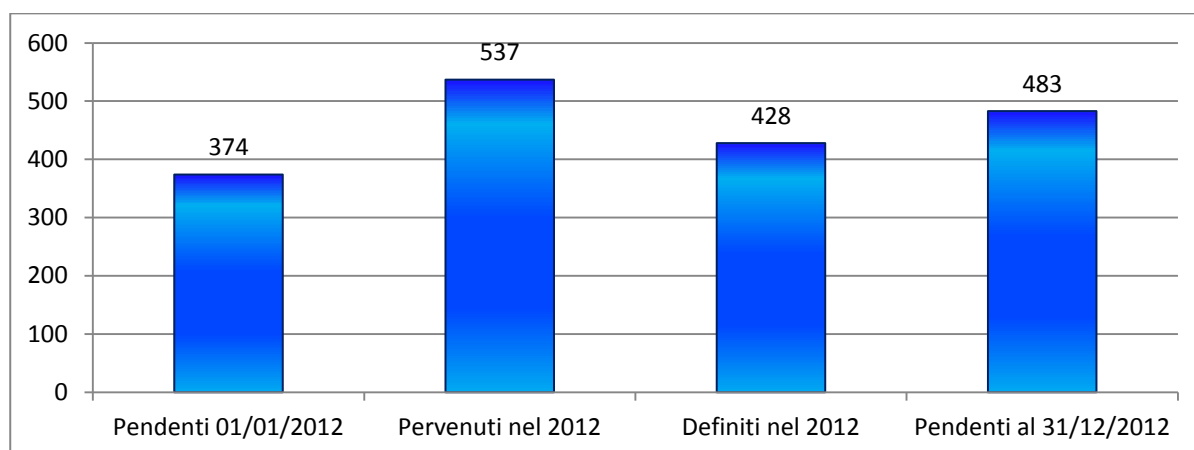
L'ultimo dato si riferisce alla correzione di errori materiali che con le 5 ordinanze del 2012 si pone in linea con il dato del 2011 (4).

1.2. Il rapporto tra decisioni ed atti di promovimento

Al 1° gennaio 2012 risultavano pendenti complessivamente 374 giudizi. Al 31 dicembre 2012 sono pervenuti 537 atti di promovimento e sono stati definiti 428 giudizi, sicché alla fine del 2012 la pendenza ammonta a 483 giudizi (+109). Rispetto al 2011, si è registrata un'inversione di tendenza, dato che i pendenti al 31 dicembre 2011 erano diminuiti di 63 giudizi.

Il grafico n. 7 descrive questo andamento.

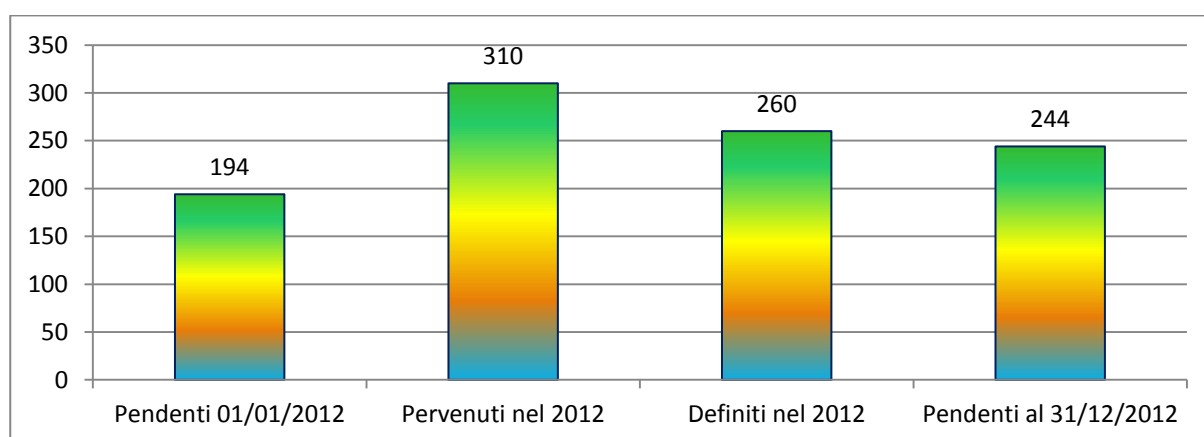
Grafico n. 7 – Giudizi pervenuti, decisi e pendenti (totale, 2012)



Passando all'esame dei dati in relazione ai diversi tipi di giudizio, osserviamo che i giudizi in via incidentale pendenti al 1° gennaio 2012 erano 194, nel corso dell'anno ne sono pervenuti 310 e ne sono stati definiti 260, con un conseguente significativo incremento della pendenza 2012 per un totale di 244 giudizi da definire (+50).

Il grafico n. 8 offre un quadro di sintesi dei dati del 2012.

Grafico n. 8 – Giudizi pervenuti, decisi e pendenti (giudizio in via incidentale, 2012)



Il dato relativo ai giudizi in via principale si pone in linea con l'andamento degli ultimi anni in cui sono aumentati notevolmente i ricorsi pervenuti (110 nel 2009, 123 nel 2010, 170 nel 2011); nel 2012 sono pervenuti ben 197 ricorsi (+ 15,8% rispetto al 2011).

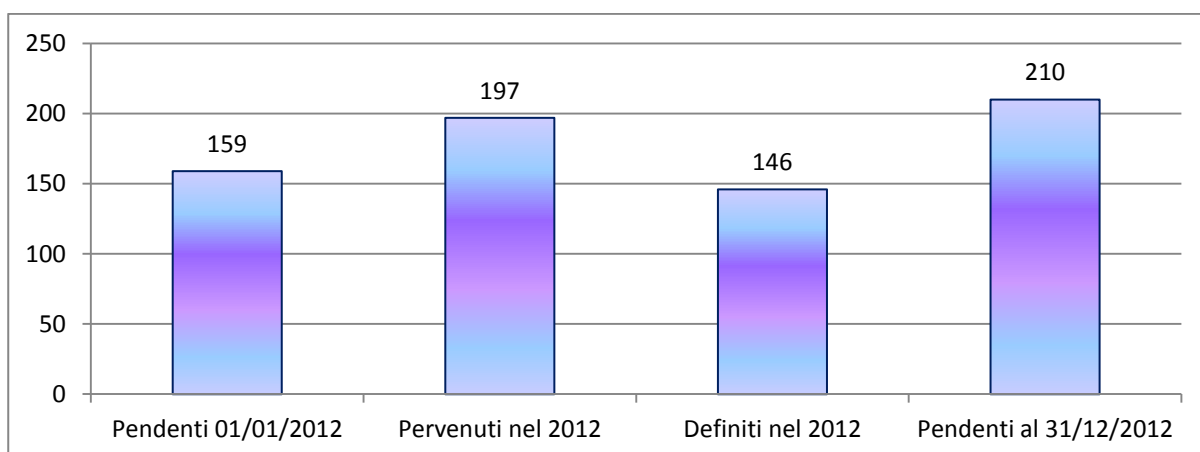
Malgrado la crescita dei ricorsi pervenuti sia stata compensata dall'incremento di quelli definiti (146, a cui sono da aggiungere 28 parzialmente decisi), il dato finale, dei ricorsi pendenti al 31 dicembre 2012 ha raggiunto la quota di 210. Tale occorrenza non si verificava dagli anni '80.

Raffrontando le due tipologie di giudizi di legittimità costituzionale si evince, come già emerso nel grafico n. 2, un'inversione di peso tra l'incidentale e il principale difficilmente ipotizzabile sino a qualche anno fa, ma che si inserisce in un tendenza che, a partire dal 2003, ha visto una pressoché costante crescita del giudizio in via di azione e in parallelo una tendenziale contrazione del giudizio in via di eccezione.

Anche quest'anno si mantiene la novità verificatasi nel 2011 nei rapporti tra le pendenze dei due giudizi di legittimità costituzionale: nella storia della giurisprudenza costituzionale, mai le pendenze nell'ambito del giudizio in via incidentale, a fine anno, avevano sopravanzato quelle del giudizio in via principale di sole 34 unità (244 rispetto a 210)¹.

Il grafico n. 9 illustra la dinamica relativa al giudizio in via principale nel 2012.

Grafico n. 9 – Giudizi pervenuti, decisi e pendenti (giudizio in via principale, 2012)



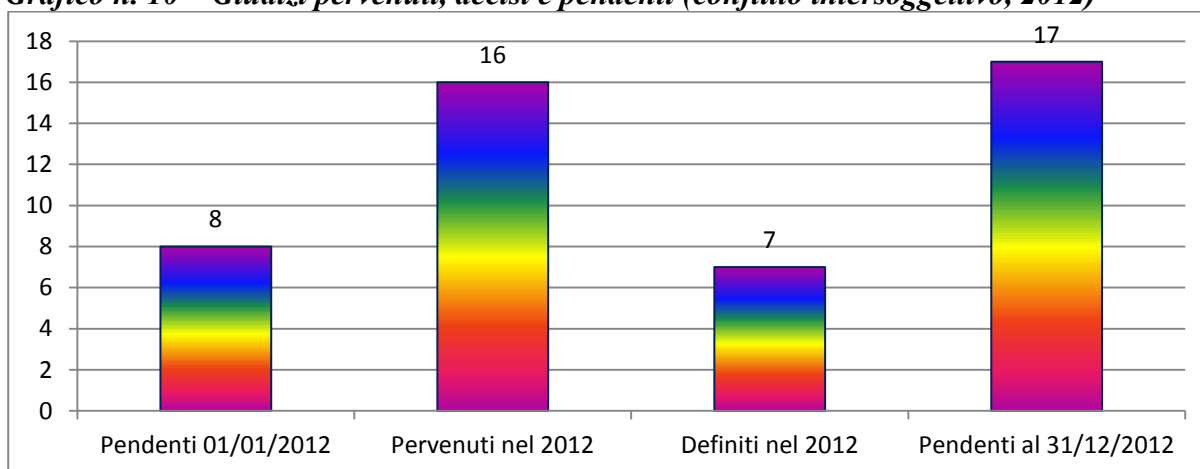
Per quel che attiene ai conflitti tra enti territoriali, sono pervenuti 16 conflitti, valore superiore a quello del 2011 (13), ed in linea con la media del periodo successivo al 2003, quando i conflitti promossi hanno oscillato tra i 12 del 2007 ed i 16 del 2004, con l'unica eccezione dei 28 conflitti del 2008.

I ricorsi definiti, invece, sono stati 7, un dato inferiore ai 19 del 2011 (-63,15%) ed alla tendenza degli anni precedenti.

Risultano pendenti alla data del 31 dicembre 17 giudizi.

Il grafico n. 10 dà un quadro di sintesi per il 2012.

Grafico n. 10 – Giudizi pervenuti, decisi e pendenti (conflitto intersoggettivo, 2012)



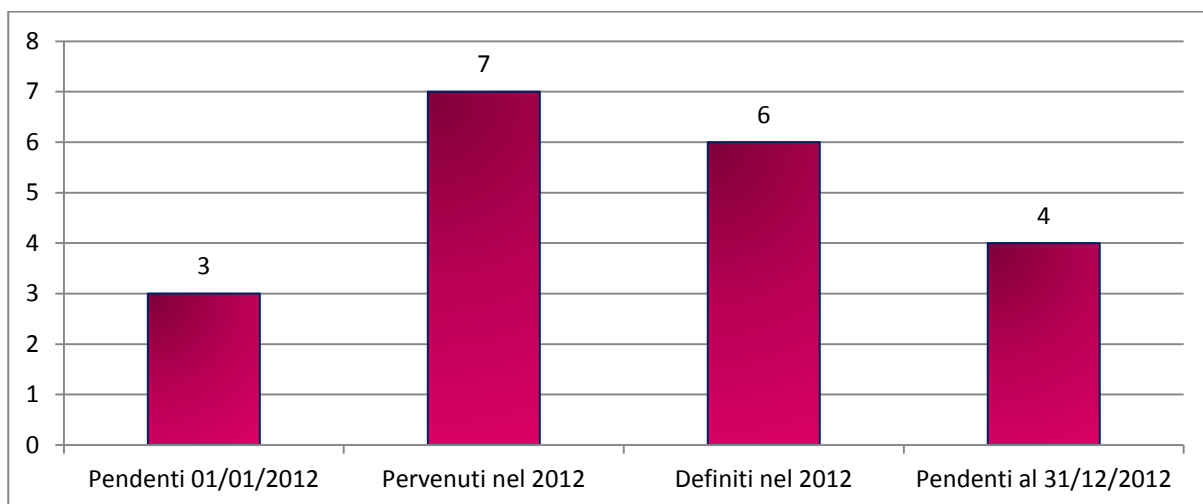
¹ Non si tengono in considerazioni i 28 ricorsi parzialmente decisi

Di segno sostanzialmente simile sono i dati relativi ai conflitti tra poteri dello Stato, per i quali può constatarsi un lieve aumento dei giudizi pendenti che da 11 passano a 12.

Con riguardo alla fase dell'ammissibilità, i giudizi pendenti al 1° gennaio 2012 erano 3, ne sono pervenuti 7, definiti 6 e 4 sono quelli pendenti al 31 dicembre 2012.

Il grafico n. 11 illustra i dati del 2012.

Grafico n. 11 – Giudizi pervenuti, decisi e pendenti (conflitto interorganico – ammissibilità, 2012)



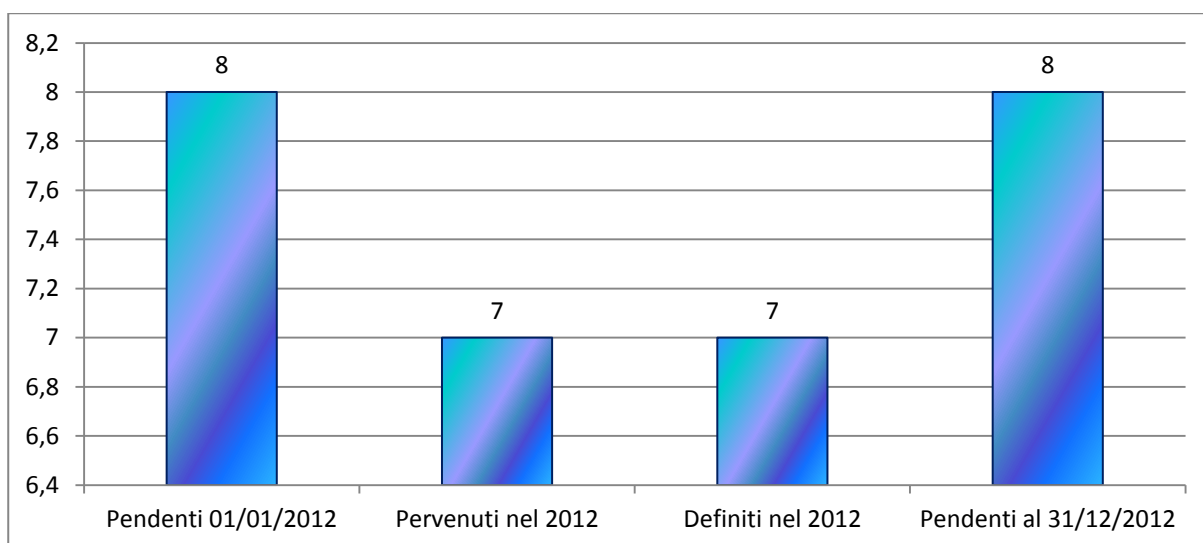
Nella fase di merito, può riscontrarsi un perfetto equilibrio tra i 7 giudizi pervenuti e i 7 giudizi definiti.

I ricorsi pervenuti sono stati 7, contro i 9 del 2011.

I ricorsi decisi sono stati 7, contro gli 11 del 2011 ed in linea con i 13 del 2009.

Il grafico n. 12 mostra la dinamica inerente al 2012.

Grafico n. 12 – Giudizi pervenuti, decisi e pendenti (conflitto interorganico – merito, 2012)



1.3. La forma delle decisioni

Le 316 decisioni rese nel 2012 si suddividono in 183 sentenze e 133 ordinanze, rispettivamente pari al 58% ed al 42% del totale.

Negli ultimi anni, e segnatamente dopo il picco negativo del 2002 (25,19%), la percentuale di sentenze ha visto una costante progressione (con l'unica eccezione del 2007) che è giunta, nel 2010, ad invertire i rapporti tra sentenze ed ordinanze, con le prime che hanno coperto il 55,85%: Si è riproposta, in tal modo, la situazione che, a partire dalla fase dello «smaltimento dell'arretrato», si era verificata soltanto negli anni compresi tra il 1992 ed il 1997, quando le sentenze avevano avuto un peso maggiore delle ordinanze.

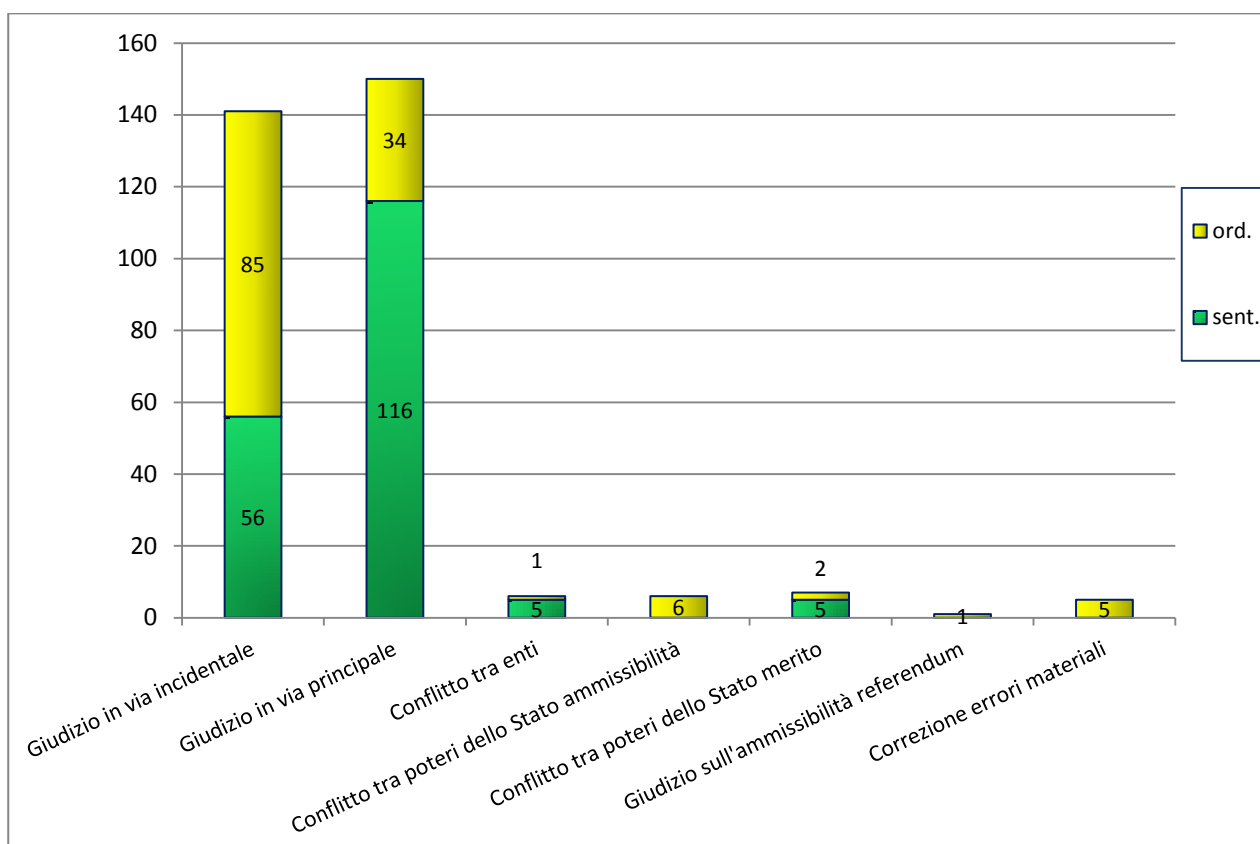
Il quadro generale si arricchisce di spunti di riflessione ulteriori allorché si vadano a disaggregare i dati delle sentenze e delle ordinanze per tipi di giudizio.

Nel giudizio in via incidentale, sono state rese 56 sentenze e 85 ordinanze (rispettivamente: 39,7% e 60,3%); nel giudizio in via principale sono state pronunciate 116 sentenze e 34 ordinanze (rispettivamente: 77,3% e 22,7%); il conflitto tra enti territoriali ha visto 5 sentenze e 1 ordinanza (rispettivamente: 83,3% e 16,7%); la fase di merito del conflitto tra poteri è stata conclusa in 5 casi con sentenza ed in 2 con ordinanza (rispettivamente: 71,4% e 28,6%).

Completano il quadro le 6 ordinanze adottate in sede di giudizio di ammissibilità del conflitto interorganico, 1 sentenza resa in sede di ammissibilità di richieste referendarie e le 5 ordinanze di correzione di errori materiali.

Il grafico n. 13 riassume i dati appena forniti.

Grafico n. 13 – Sentenze ed ordinanze per tipi di giudizio (2012)



I dati disaggregati per tipo di giudizio mostrano una sensibile diminuzione della quota di ordinanze nell'ambito del giudizio in via incidentale. In termini assoluti, infatti, le 85 ordinanze segnano una diminuzione significativa attestata dal fatto che dal 1990 mai si era avuto un tale numero. Anche le 56

sentenze esprimono un calo significativo; dal 1990 solo nel 2003 (54 sentenze) si è avuto un dato più basso.

L'altro dato da rimarcare è quello del numero di sentenze rese nel giudizio in via principale. Le 116 sentenze del 2012 rappresentano una decisa impennata rispetto all'anno precedente (quando le sentenze erano state 71). Il valore del 2012 è il dato più alto dal 2000.

Anche le 34 ordinanze segnano un vistoso aumento rispetto alle 20 del 2011, si tratta di un dato secondo solo a quello del 2010 (42).

Il numero delle sentenze nel giudizio in via principale ha superato, anche nel 2012, quello delle sentenze rese nel giudizio in via incidentale

1.4. Alcune evidenze sul giudizio di legittimità costituzionale: mancata pronuncia nel merito e dichiarazione di illegittimità

In questa sezione si evidenziano, per le decisioni rese nei giudizi di legittimità costituzionale, le dichiarazioni di illegittimità costituzionale, nonché i casi in cui la Corte non ha potuto pronunciarsi nel merito, con conseguente declaratoria di (manifesta) inammissibilità della questione promossa in via incidentale o di estinzione e cessazione della materia del contendere nel giudizio principale.

L'evidenza - riferita al quadriennio 2009-2012 - mostra dati di significativa consistenza, in termini sia assoluti sia relativi, per tutte le considerate tipologie di dispositivo.

Giudizio in via incidentale

<i>Anno</i>	<i>Totale decisioni</i>	<i>Dichiarazioni di manifesta inammissibilità della questione</i>	<i>Dichiarazioni di illegittimità costituzionale</i>
2012	141	79 (75 decisioni)	33 (25 sentenze)
2011	196	129 (121 decisioni)	39 (35 sentenze)
2010	211	122 (117 decisioni)	50 (42 sentenze)
2009	225	147 (135 decisioni)	34 (31 sentenze)

Giudizio in via principale

<i>Anno</i>	<i>Totale decisioni</i>	<i>Dichiarazioni di estinzione del processo</i>	<i>Dichiarazioni di cessazione della materia del contendere</i>	<i>Dichiarazioni di illegittimità costituzionale</i>
2012	150	29 (26 decisioni)	39 (34 decisioni)	120 (73 sentenze)
2011	91	17 (16 decisioni)	15 (15 decisioni)	84 (57 sentenze)
2010	141	32 (32 decisioni)	26 (25 decisioni)	109 (67 sentenze)
2009	82	13 (13 decisioni)	39 (18 decisioni)	77 (37 sentenze)